

N° 45 – 18 novembre 2020

In questo numero:

- Analisi e proposte dal Consiglio nazionale FOFI
- Nuovi servizi in farmacia durante il lockdown
- Esami di Stato, laurea abilitante e riforma del corso di laurea
- Come partecipare a FarmacistaPiù digital edition
- Non manca l'ossigeno ma i contenitori

PRIMO PIANO

Analisi e proposte dal Consiglio nazionale FOFI

Si è svolto sabato scorso, in remoto, il Consiglio nazionale della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani, aperto come di regola dalla relazione del Presidente Andrea Mandelli. Una relazione che è partita dall'analisi della situazione della pandemia, e dal ricordo dei colleghi scomparsi mentre erano in servizio, con la constatazione che i farmacisti, ovunque si trovino a operare, "ancora una volta", devono "essere pronti ad assistere, informare, proteggere e consigliare i cittadini, a diffondere quella cultura della prevenzione e della responsabilità individuale che sono la risorsa più importante di cui disponiamo in questo momento. E accanto a questo, abbiamo il compito di non permettere che le terapie si interrompano e favorire l'accesso alle prestazioni". Mandelli è intervenuto anche sulla difficile situazione della rete delle farmacie, che ha visto un calo del fatturato nel I semestre 2020 pari al 3,3%. Per Mandelli non è più rinviabile il rinnovo della convenzione e la riforma della remunerazione, cui si lega indissolubilmente il rinnovo del contratto collettivo dei collaboratori delle farmacie, le cui trattative non procedono in larga misura proprio in ragione della costante caduta della redditività delle farmacie. "Il momento è difficilissimo, ma si deve assolutamente giungere a un rinnovo del contratto soddisfacente: nessuno può dimenticare che l'assistenza farmaceutica si è retta sulla spalle dei colleghi collaboratori" ha detto il presidente, ricordando che anche se la Federazione non ha un ruolo nel rinnovo dei contratti, "non c'è stato un solo incontro con il Ministro della Salute in cui io non abbia chiesto che al servizio farmaceutico siano date le risorse necessarie per rinnovare questo contratto, e insistiamo quotidianamente con Federfarma e Assofarm perché le trattative riprendano e si concludano positivamente". Il presidente della FOFI ha così delineato gli obiettivi della professione: "un nuovo corso di studi aderente al nuovo ruolo del farmacista e all'innovazione farmacologica, la riforma del Testo Unico delle leggi sanitarie e il completamento della trasformazione della farmacia in presidio polifunzionale, il ripensamento della distribuzione del farmaco, la valorizzazione del ruolo della nostra professione nell'ospedale e dovunque si usino medicinali, la partecipazione dei farmacisti agli obiettivi di salute pubblica" a cominciare dalla partecipazione alle campagne vaccinali e di screening.

[Un ampio resoconto della relazione, il testo integrale, e gli interventi sono consultabili qui.](#)

MERIDIANO SANITÀ

Nuovi servizi in farmacia durante il lockdown

Come riportato sullo scorso numero di QuiOrdine, la FOFI e The European House – Ambrosetti – hanno realizzato una survey con i farmacisti per investigare il contributo delle farmacie durante la prima ondata della pandemia e raccogliere elementi di riflessione circa il percorso di trasformazione verso un modello compiuto di farmacia dei servizi. Allo scopo era stato inviato un questionario negli ultimi giorni di ottobre 2020 per raccogliere tutte le informazioni. L'indagine è stata suddivisa in tre parti: una breve anagrafica della farmacia; le azioni implementate nel periodo di maggiore crisi della prima ondata pandemica (marzo, aprile e maggio 2020); l'esistenza di servizi che descrivono l'evoluzione della farmacia dei servizi prima, durante e dopo la crisi pandemica. In quest'ultimo capitolo rientra l'attivazione di cinque nuovi servizi identificati dalla survey: utilizzo della ricetta dematerializzata, attivato dal 93,2% delle farmacie comprese nel campione; vendita di DPI (88,6%); prenotazione di farmaci online o telefonica (87,1%); servizio di informazione alla cittadinanza (82,6%); consegna farmaci a domicilio (69,2%). L'indagine sottolinea che il 45,2% delle farmacie rispondenti ha attivato tutti e cinque questi servizi, una quota che sale al 47% considerando le sole farmacie rurali. Inoltre, tra le farmacie rispondenti, il 10% ha dichiarato di aver incrementato il proprio orario di apertura, prolungando il servizio obbligatorio offerto ai cittadini nel momento di massima difficoltà.

[Il testo completo della survey è consultabile qui](#)

PROFESSIONE

Esami di stato, laurea abilitante e riforma dei corsi

Si ricorda agli interessati che la Sezione B della Seconda sessione degli esami di stato si svolgerà lunedì 23 novembre. Sempre in tema di accesso alla professione, si sottolinea che sabato 21 novembre, alle 17,30, **nell'ambito di [FarmacistaPiù](#)**, si svolgerà il convegno "Il Pil sapere e il valore delle competenze: la riforma dei curricula universitari e degli Esami di Stato", **nel quale è prevista una relazione del Ministro dell'Università e della ricerca Gaetano Manfredi.**

Come partecipare a FarmacistaPiù digital edition

Come annunciato, dal 20 al 22 novembre si svolgerà on line FarmacistaPiù, il congresso nazionale di tutti i farmacisti, organizzato da Fondazione Cannavò, Federfarma e UTIFAR con il patrocinio della FOFI. Il titolo scelto per questa settima edizione è "La sanità italiana alla prova del COVID nell'era del digitale - il ruolo dei farmacisti e della farmacia nei nuovi modelli assistenziali" e il programma è [consultabile qui](#). Per poter seguire le attività congressuali in diretta è necessario iscriversi come indicato [in questa pagina](#).

In particolare, sabato 21, alle 10, si terrà il convegno organizzato dalla Federazione degli Ordini intitolato "**Sanità italiana e i nuovi modelli assistenziali: valutazioni, esperienze e proposte dei farmacisti italiani**", **con una relazione (da confermare) del Ministro della Salute Roberto Speranza.**

EMERGENZA COVID

Non manca l'ossigeno ma i contenitori

L'ossigeno medicinale in Italia è "attualmente prodotto in un numero molto elevato di officine farmaceutiche (sia di produzione primaria, ovvero della materia prima, che secondaria, di bombole

e contenitori criogenici / unità base) a livello nazionale, e dunque da una rete produttiva in grado di garantire una rilevante disponibilità di ossigeno, unitamente a una distribuzione costante e capillare.” Si legge in una nota congiunta di AIFA, Assogastecnici e Federfarma. “Allo stato attuale, sebbene l'emergenza legata al virus SARS-CoV-2 abbia determinato una crescita significativa della domanda di ossigeno, non vi è alcun rischio di carenza del farmaco”. La nota però conferma una potenziale criticità nella disponibilità di dispositivi medici quali bombole e contenitori criogenici in numero adeguato all'aumento della richiesta. Già nei giorni scorsi, il presidente della FOFI, Andrea Mandelli, era intervenuto sulla stampa. Ringrazio tutti i farmacisti che si stanno prodigando, come durante il lockdown, per recuperare le bombole vuote” ha detto “ma chiediamo a tutti i cittadini che ci aiutino a superare questa emergenza: una volta esaurita, la bombola deve essere riportata tempestivamente alla farmacia, in modo che possa essere sanificata, riempita e messa a disposizione di altri pazienti”.